

**Turismo**  
Si apre  
a Milano  
la Bit

CHIARA MARANZANA

MILANO. Si apre oggi a Milano la Bit, Borsa Nazionale del Turismo. È un duplice appuntamento alla Fiera: da un lato ci sono agenzie di viaggio, operatori, enti nazionali per il turismo provenienti da tutto il mondo (espongono o 125 paesi) che presentano al turista italiano vacanze all'estero. Dall'altro ci sono i rappresentanti delle Regioni Italiane che propongono agli ospiti stranieri il prodotto Italia.

La Bit è un appuntamento molto atteso, sia come evento fieristico (è la maggiore manifestazione nel suo genere), sia come specchio della situazione turistica italiana. Il turismo è un'importante voce nel bilancio nazionale: l'anno scorso ha registrato un fatturato di 70 mila miliardi, chiudendo l'intercambio con un attivo di 11.600 miliardi. Sono infatti di 17 mila miliardi le entrate derivate dal soggiorno di turisti stranieri, dai quali vanno sottratti i 5.400 miliardi spesi dagli italiani che hanno scelto vacanze oltre confine.

«È un buon risultato - commenta Gianni Bastia, direttore generale della Touring Club Italiano - ma la potenzialità è molto superiore. Basti pensare che l'Italia è il primo paese al mondo per quantità di beni artistici, culturali, archeologici, ed è il secondo come capacità ricettiva, a ruota degli Stati Uniti». Fondamentale è il ruolo del turismo in Italia, sono dovuti allo scarso rilievo che le autorità centrali tribu-

tono a questo settore: il ministero del Turismo è nato soltanto alla fine degli anni Cinquanta, e la tendenza è sempre stata quella di delegare alle singole Regioni la promozione. «In un settore giovane e con poca esperienza come questo - continua Bastia - il decentramento ha provocato più danni che vantaggi. Recentemente la Fiat, la federazione delle agenzie di viaggio e turismo, ha proposto di puntare su una ridefinizione della professionalità turistica. È scandaloso che in Italia non esista una facoltà universitaria, e i master che si stanno facendo non servono a molto. Inoltre bisognerebbe che si prendesse coscienza del fatto che non si può proporre una vacanza standard: famiglie, giovani e anziani hanno esigenze diverse».

Qualcuno si sta però muovendo. L'ottava edizione della Bit (che si chiuderà domenica 28 febbraio) presenta uno spazio dedicato al turismo giovanile: niente vacanze tutto-compreso ma proposte alternative, dal trekking alla scuola di vela. Le altre sezioni della Borsa, inoltre, hanno dimostrato con gli anni di essere utili. Il Buy Italy, riservato agli operatori, si è rivelato prezioso per far conoscere all'estero l'offerta italiana, così come il Bit Manager, che segue un tipo di domanda in espansione: quella legata agli affari e ai congressi.

**Acceso il trasmettitore elvetico che oscura le tv private in molte zone del nord Italia**

**Sul perfido Gei Ar cala la nebbia svizzera**

Tra tv svizzera e network Berlusconi è guerra aperta: ieri mattina alle nove il potente ripetitore di Castel San Pietro, nel Canton Ticino, è stato attivato per contrastare l'invasione dell'etere da parte del gruppo di Segrate. E a metà del pomeriggio le immagini di Canale 5, in buona parte della Lombardia, sono sparite dal video. È l'apertura delle ostilità dopo dodici anni di inconcludenti trattative interministeriali.

PAOLA BOCCARDO

MILANO. La guerra di confine tra la tv svizzera e quella berlusconiana ieri sera ha mietuto le sue prime vittime fra i cultori dei grandi serial: in programma alle 20.30 c'era il teleorizzonte-principe, niente meno che «Dallas» con l'immarcescibile Jel-Ar e la sua corte. Ma sulle sorti della dinastia petrolifera si addensava un'insidia fuori copione, quella dell'oscuramento. Su questa fetta di pubblico il sereno abito incisa, si sa già probabilmente oggi, ieri non si poteva che registrare il preallarme per l'ultimatum lanciato dalla direzione postale di Bellinzona contro le invadenti antenne del network di Segrate.

L'apertura delle ostilità era prevista appunto per ieri. E non si può dire che sia stata frettolosa, giacché il contenzioso dura da una dozzina d'anni, cioè dalla nascita dell'emittenza privata italiana che ha occupato alcuni canali capaci di interferire con le trasmissioni della tv nazionale el-

**È la ritorsione contro le interferenze di emittenti lombarde oltre i confini nazionali**

**Così esportiamo il caos dell'etere**

lardi fa notare che proprio un paio di giorni prima, constatata la diminuita interferenza di Retequattro, è stata dimezzata da parte svizzera la potenza del trasmettitore di Voicava, che utilizza il canale 39. A tutto beneficio di Retequattro, le cui immagini hanno riacquisito nitidezza. «Abbiamo voluto dare un segno di buona volontà» - dice Gilardi - ora ci aspettiamo una reazione dello stesso segno».

Per parte del gruppo Berlusconi, la risposta ha tutti i crismi dell'ufficialità. A parlare è il dottor Adriano Galliani, direttore generale della divisione televisiva del gruppo Fininvest. Dice Galliani: «Noi abbiamo una totale disponibilità, non così la tv svizzera, che dimostra una precisa volontà di danneggiare l'utenza italiana. Perché, senno, hanno scelto proprio il canale storico, come il canale 5? Perché non adottano gli accorgimenti tecnici che potrebbero facilmente garantire un ottimo servizio ai loro utenti senza disturbare i nostri?».

Appunto: perché? Galliani non dimostra incertezze: per volontà politica di creare un «caos», così da poter poi trattare da posizioni di forza con il nostro ministero su tutta la complessa problematica dei rapporti in materia televisiva fra paesi confinanti. Se così stanno le cose, la palla ora è rimbalzata da Berna a Roma. E il match continua.



sviluppati in modo tumultuoso e caotico, al di fuori di ogni controllabile filologia. Sicché, più di un soggetto privato ha programmato l'installazione dei trasmettitori - parliamo sempre di territori a ridosso dei confini - preoccupandosi di far giungere il proprio segnale in determinate zone (ad esempio: l'alta Lombardia) senza curarsi troppo del fatto che, per ragioni orografiche e per la potenza del trasmettitore stesso, quel segnale disturbava anche al di là del confine.

Il fatto è che l'etere non è come sembra risultare dalla situazione italiana - una prateria sconfinata nella quale chi picchietta un territorio ne diventa proprietario, legittimato a difenderlo con le buone e con le cattive. Tant'è che il più importante organismo delegato a comporre i diversi (e spesso, contrastanti) interessi degli Stati è l'Unione internazionale delle comunicazioni radio, emanazione dell'Onu. L'Uit delega a una serie di organismi collaterali, a conferenze internazionali e regionali che si riuniscono a scadenza fissa, il compito di per-

**Gran Sasso «Tollerabili» i laboratori in montagna**

AQUILA. Una trentina di prefabbricati potrebbero sorgere nell'ambiente incontaminato del Gran Sasso a 2200 metri, sotto monte Aquila. Per il consiglio comunale dell'Aquila la loro presenza è «tollerabile». E, infatti, ha detto di sì all'installazione dei prefabbricati da parte dell'Istituto di fisica nucleare: dovrebbero servire ad ospitare apparecchiature esterne del laboratorio di fisica sotterranea. Unica prescrizione, la copertura con pietrame della zona delle parti più vistose dei capannoni. Immediata la reazione del Pci. I comunisti si sono pronunciati contro l'installazione dei prefabbricati, che intaccherebbero uno dei punti più incontaminati del Gran Sasso, e hanno quindi votato no. La posizione del Pci era nota. Proprio in occasione della presentazione all'Aquila della proposta di legge per l'istituzione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica e dei fondi per il completamento del laboratorio, aveva dichiarato che la costruzione di casematte ai piedi del monte Aquila era da considerarsi un'ulteriore alla natura.

Da registrare intanto una nuova presa di posizione della Lega ambiente di Teramo che, nel corso di una conferenza stampa, si è schierata contro qualsiasi ipotesi di ampliamento del laboratorio sotterraneo di fisica. Ogni altro intervento, dicono gli ecologisti, archerebbe danni gravissimi alla montagna e ne sconvolgerebbe gli equilibri naturali, già duramente compromessi da quanto realizzato finora: due tunnel lunghi dieci chilometri e tre camere lunghe cento metri.

**Megacentrale No unanime di Gela al carbone**

GELA. La megacentrale a carbone da 1280 megawatt Gela non la vuole. L'altra sera il consiglio comunale della città del Niseno ha votato all'unanimità una delibera con la quale si chiede la revoca dell'adesione che, a suo tempo, l'amministrazione aveva concesso all'installazione dell'impianto Enel.

A Gela siede in Comune una giunta Dc, Psi, Pri. Già nell'ottobre dell'87 il consiglio aveva deliberato all'unanimità la revoca dell'adesione all'installazione. Al Comune erano stati dati ventiquattro giorni per presentare all'Enel gli atti e i chiarimenti necessari alla revoca. Ma non si sa se per incuria o per qualche altra ragione gli atti non sono stati trasmessi all'Enel. Di qui la necessità per il consiglio comunale di procedere ad un nuovo voto su proposta del consigliere comunista che si sono fatti portavoce delle richieste degli abitanti della zona.

Ha dichiarato il consigliere comunale del Pci Salvatore Morinello al termine della riunione: «Il voto è la riconferma della volontà unanime del consiglio e della popolazione di fronte alla prepotenza dell'ente elettrico e di gruppi affaristici interessati all'installazione. Si tratta ora di imporre al governo regionale la revoca del decreto di localizzazione firmato, a suo tempo, senza tener conto dei vincoli paesaggistici e ambientali presenti nel sito prescelto e della presenza di una realtà agricola delle più avanzate in Sicilia che dà lavoro a migliaia e migliaia di agricoltori e orticoltori». Il consiglio comunale aveva dato la sua adesione nell'aprile '86.

**Gli eredi Alliata contro Opus Dei e Curia**

**Ricorso contro il testamento che lascia agli enti religiosi due splendidi edifici del '700 palazzo Villafranca a Palermo e villa Valguarnera a Bagheria**

FRANCESCO VITALE

PALERMO. Sono rimasti disorientati, allibiti. Gli eredi degli Alliata, una delle più importanti famiglie dell'aristocrazia palermitana, non si aspettavano certo quel colpo basso. Donna Saretta Corrales di Santacroce, vedova del principe Giuseppe Alliata di Villafranca, in gran segreto aveva tradito la memoria del

marito donando alla Curia e all'Opus Dei due meravigliosi palazzi settecenteschi di proprietà degli Alliata: Palazzo Villafranca, nel cuore del centro storico della città, e Villa Valguarnera a Bagheria. Quando il notaio ha cominciato a leggere il testamento di donna Saretta, morta lo scorso 7 febbraio, gli Alliata han-

no visto di colpo cancellati 400 anni della storia della loro famiglia: da quattro secoli infatti la grande dinastia palermitana era proprietaria di questi stupendi edifici. Immediata la reazione degli eredi di don Giuseppe Alliata principe di Villafranca che hanno subito presentato ricorso al Consiglio di Stato. Si preannuncia tra gli eredi Topazia Alliata, le scrittrici Dacia Maraini e Vittoria Alliata, il pittore Quintino Di Napoli, quindi, una lunga battaglia giudiziaria che per ora è soltanto agli inizi.

«Si tratta di un atto che sradica una famiglia tutt'altro che estinta, da ciò che ha costruito e difeso in sette secoli di storia siciliana - dice uno degli Alliata - e, quel che è più grave, che sottrae alla vita culturale della città quelli che avrebbero potuto essere gli strumenti per la rinascita del centro storico e del barocco siciliano». La sorprendente scoperta di non essere più i legittimi proprietari di Palazzo Villafranca e di Villa Valguarnera, i parenti del principe di Villafranca l'hanno fatta qualche giorno addietro. Nello studio di un illustre notaio palermitano, si dava lettura del testamento di donna Saretta. Una formalità, la considerazione di Villafranca. Invece in quelle due paginette dattiloscritte era nascosto lo smacco più grosso che la famiglia abbia mai subito. La nobildonna palermitana lasciava alla Curia e all'Opus Dei due palazzi considerati dagli storici come «due tra le più preziose testimonianze del barocco siciliano».

Secondo le ultime volontà della defunta la Curia arcivescovile del capoluogo siciliano si impossesserà di Palazzo Villafranca con tutti i suoi arredi, i suoi archivi e i suoi cimeli, alcuni dei quali risalenti all'epoca garibaldina. Villa Valguarnera con il suo rigoglioso parco finirebbe invece nelle grinfie dell'Opus Dei, la potentissima organizzazione cattolica che, si dice ora nei salotti di Palermo, già da tempo aveva messo gli occhi sul patrimonio immobiliare degli Alliata. Dalle grandi sale di questi due sontuose dimore sono passati decine di personaggi protagonisti della storia della Sicilia e dell'unità d'Italia. Nei salotti dorati di Palaz-

zo Villafranca si soffermò Alessandro Dumas eccezionale cronista dell'impresa dei Mille e lo stesso Giuseppe Garibaldi. All'inizio degli anni Cinquanta altre giubbe rosse varcarono il portone del palazzo di piazza Bologni che fu per lungo periodo sede del Partito socialista.

«Mio fratello don Giuseppe - dice Francesco Alliata, attuale principe di Villafranca - nel testamento aveva pregato la sua consorte di non alienare ad estranei il patrimonio di famiglia, credeva che la moglie rispettasse la sua memoria. Così non è stato e ne siamo profondamente amareggiati. I nostri padri non dovevano essere sottratti alla famiglia né tanto meno alla giurisdizione dello Stato».

**NEL PCI**

Oggi la Direzione. La Direzione del Pci è convocata per oggi alle ore 16 e continuerà giovedì 25.

Dibattito. Organizzato dal gruppo comunista e appartenenti al Parlamento europeo e del settore comunicazioni di massa della Direzione del Pci, al svolgersi a Roma, oggi alle 20.30 presso la Casa della Cultura (Largo Arenula) un dibattito su «La direttiva europea sulla televisione senza frontiere. Una strategia per i media». Partecipano all'incontro: l'on. Roberto Barzanti, deputato al Parlamento europeo; Massimo Fichera, vicedirettore generale della Rai; Carlo Liziani, regista; Vincenzo Vita, responsabile del settore comunicazioni di massa.

Convocazioni. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi, ore 18.30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLA SEDUTA di oggi, mercoledì 24 febbraio.

Congresso. Inizia oggi ad Atene il Congresso del Pci di Grecia (Interno-Sinistra rinnovata). Il Pci è rappresentato dal compagno Mario Pani membro del Cc e responsabile int.le del Comitato regionale della Sardegna.

Ferrovieri. Presso la Direzione del Pci è convocata questa mattina alle ore 10 la riunione dei responsabili del Coordinamento regionali dei ferrovieri per promuovere l'iniziativa di massa e la raccolta delle firme tra i ferrovieri e gli utenti intorno ad un appello di denuncia e di lotta per attuare la riforma delle ferrovie.

È morto il compagno RAFFAELE DEL VECCHIO

scrittore al Pci dal 1921, sentite condoglianze ai figli da parte della sezione Spinaceto zona Eur. I funerali si svolgeranno oggi davanti alla sezione del Pci di Spinaceto alle ore 14.30. Milano 24 febbraio 1988

Per la improvvisa perdita del loro caro MARIO

la sorella Bruna Perdelli e il cognato Andrea Malatesta, ringraziano commossi i compagni, gli amici, i parenti e quanti lo hanno aiutato, per la partecipazione e il cordoglio dimostrato. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 24 febbraio 1988

Per lunghi anni sindaco di Tiglieto, militante comunista della lotta di liberazione, amato e stimato da tutta la popolazione della Valle dell'Olba, la figlia Frazzetta, il genero, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con rimpianto e affetto a tutti coloro che lo amarono e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Tiglieto, 24 febbraio 1988

Per la scomparsa del loro caro GIUSEPPE GABINO BELLINI

la moglie lo ricorda con rimpianto, amore e immutato affetto a parenti, amici e compagni e in sua memoria sottoscrive lire 100.000 per l'Unità. Genova, 24 febbraio 1988

Per l'anniversario della scomparsa del compagno EFISIO PESCE (Risa)

per lunghi anni sindaco di Tiglieto, militante comunista della lotta di liberazione, amato e stimato da tutta la popolazione della Valle dell'Olba, la figlia Frazzetta, il genero, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con rimpianto e affetto a tutti coloro che lo amarono e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Tiglieto, 24 febbraio 1988

Per la scomparsa del loro caro ANDREA VELLICO

vice segretario del Sindacato lavoratori Cgil Acega, il compagno Massimo Bortolotti e la sua famiglia commossi i compagni, gli amici, i parenti e quanti lo hanno aiutato, per la partecipazione e il cordoglio dimostrato. In sua memoria sottoscrivono 30.000 lire per l'Unità. Trieste, 24 febbraio 1988



**Il ministro Santuz annuncia l'apertura di un nuovo centro Presto a Roma un maxicomputer per certificati più veloci**

VINCENZO VASILE

A che punto è la mia pensione Inps? E a mio figlio quando tocca fare il servizio di leva? A quale liquidazione ho diritto dopo una vita passata nell'amministrazione statale? E i miei dati anagrafici? A queste domande i cittadini romani tra qualche settimana potranno ottenere una risposta presso un «centro pluriservizi» computerizzato. L'ha annunciato ieri il ministro della Funzione pubblica, Giorgio Santuz.

«Ma con l'autocertificazione siamo ancora alla preistoria», si è spinto ad affermare il ministro, paragonando il servizio della dichiarazione sostitutiva agli enormi progressi possibili con l'uso dell'informatica. Il centro che sarà prossimamente aperto a Roma, dopo una gestazione di due anni, tuttavia avrà uno spettro limitatissimo di interventi: al centro verranno fatte

consegnate all'utente. «Il cittadino potrà ricevere, così - è stato detto -, presso un unico ufficio le informazioni che per ora può ottenere solo dopo peregrinazioni da uno sportello all'altro». Ma si tratta - è stato ammesso - prevalentemente di informazioni. Soltanto il Comune, infatti, ha disposto la presenza nel «centro» di una persona «abilitata alla firma», in grado cioè di rilasciare veri e propri certificati. Per il resto le file presso altri sportelli non potranno essere, dunque, eliminate. La novità si riduce, così, nel mettere in contatto tra loro le diverse banche-dati delle amministrazioni che hanno aderito all'iniziativa e nel rendere disponibili queste informazioni al cittadino.

«C'è ancora molta sordità, occorre un cambiamento di mentalità», ha commentato il ministro. Dagli interventi nel dibattito di alcuni dirigenti della pubblica amministrazione è emerso, pure, che l'informatica non può colmare direttamente con quella del Viminale. Per farlo occorrerebbe una riforma dei procedimenti amministrativi. E nell'attesa i computer che ci sono costati 10 mila miliardi continuano a lavorare a basso regime.

**CONVEGNO NAZIONALE DEL PCI Agricoltura, fattore di riequilibrio del territorio e dell'ambiente**

Perugia, Sala dei Notari, 25 e 26 febbraio 1988

Svolgimento dei lavori

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO

Ore 15.30 - Presiede FRANCESCO GHIRELLI  
Segretario regionale Pci dell'Umbria

Saluto di MARIO SILLA BAGLIONI  
Sindaco di Perugia

Ore 16.30 - Relazione di MARCELLO STEFANINI  
Responsabile Commissione Agraria

Ore 17 - Dibattito

ENERDÌ 26 FEBBRAIO

Ore 9 - Dibattito

Ore 16 - Conclusioni di GIOVANNI BERLINGUER  
Responsabile Commissione Ambiente

Partecipano:

Carla Barbarella, Milvia Boselli, Aroldo Cascia, Giorgio Celli, Giorgio Ceradi, Francesco Ciribifera, Laura Conti, Guido Fabiani, Natalino Gatti, Giuseppe Gavioli, Carlo Alberto Graziani, Carlo Gubbini, Francesco Mandarini, Mario Marelli, Marco Marucci, Paolo Menichetti, Gesuino Muledda, Giorgio Nebbia, Mario Oliverio, Francesco Serafini, Enzo Tiezzi, Mario Toma, Giorgio Tornati.

Sarà presente l'on. FILIPPO MARIA PANDOLFI  
Ministro dell'Agricoltura

Sono stati invitati:

Il Ministro dell'Ambiente; le forze politiche; le organizzazioni sindacali, professionali, cooperative, associative, ambientaliste e dei consumatori; gli istituti di ricerca.

Segreteria del Convegno: c/o Comitato Regionale del Pci, PERUGIA, PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 71 - TEL. 075/21941

Partecipazione comunista italiana

Commissione Agraria - Commissione Ambiente - Comitato Regionale Umbro

Ognuno di noi ha in casa un alieno

La plastica

ESSERE

Secondo natura

Metodo di pulizia della mente e del corpo.

ESSERE

Con te. In edicola.